



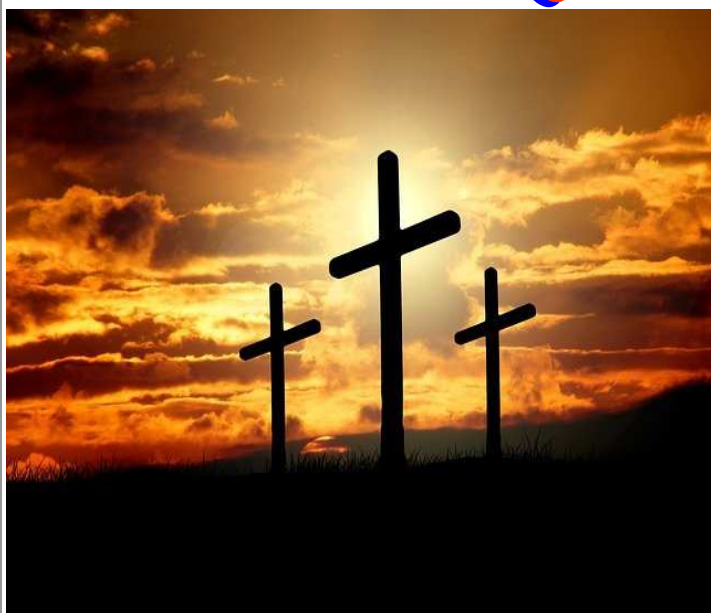
PRESENZA SOCIALE

Movimento Cristiano Lavoratori
SPECIALE VOGHERA - PASQUA 2021

CIRCOLO GIOVANNI XXIII - ☎ / 📠 0383-42980 - e-mail: mclvoghera@libero.it

Sito: www.mclvoghera.it - **Facebook:** [Giovanniventitreesimo Mclvoghera](https://www.facebook.com/GiovanniventitreesimoMclvoghera)

BUONA PASQUA



Come vivere questa Pasqua, in un tempo incerto in cui tutte le nostre certezze sembrano scivolare via?

Il nostro Papa Francesco, reduce da un importante viaggio apostolico in Iraq, ci ha ricordato da dove ripartire.

Per prima cosa ci ha spiegato che la fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle. Dobbiamo lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza.

Per comprendere quanto conti coltivare la speranza il Papa ha richiamato l'immagine della samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, che non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un'«acqua viva» (Gv 4,10).

All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude.

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione ma

Il nuovo Presidente MCL

Il Consiglio Direttivo del Movimento Cristiano Lavoratori di Voghera ha eletto il suo nuovo presidente che dal 1° gennaio 2021 si è insediato per sostituire il dimissionario geom. **Vittorio Frassone** che per 22 anni ha svolto il suo incarico con impegno e passione.

A ricoprire la carica sarà il Dott. **Angelo Barbieri**, conosciuto e stimato professionista, ora pensionato e nonno.

Classe 1949, appassionato di beni culturali, difensore del territorio e impegnato nel sociale, da sempre partecipa e collabora con il Circolo MCL Giovanni XXIII.

Esperienze come assessore prima, e poi come Sindaco a Pancarana per due mandati, gli hanno consentito di conoscere e affrontare le tematiche della gestione complessa di una comunità.



Nel 2000 gli è stata conferita, dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, un titolo mai esibito, ma concretamente applicato nella vita lavorativa, nell'impegno politico e nella cultura a livello cittadino.

Il suo curriculum è colmo di progetti realizzati e di idee che al momento attuale non possono prendere forma, ma che sono garanzia di un percorso che tutti i componenti del direttivo vogherese di MCL sono pronti a condividere e sostenere.

Il supporto al dott. Angelo Barbieri sarà pieno e la collaborazione darà vita a nuovi traguardi, finalizzati al raggiungimento del bene comune in sintonia col Magistero di Papa Francesco.

Tutto è pronto per iniziare con lui questa nuova fase che se da un lato, causa Covid, preoccupa, dall'altro continuerà a muoversi secondo le basi dello Statuto MCL per tutelare i più deboli in relazione ai problemi sociali ed economici in linea con la Dottrina sociale della Chiesa.

Benvenuto Angelo e Buon lavoro!

invece è importante come non mai per guardare avanti, a quelli che stanno anche peggio di noi. Il Papa ha esortato a «vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi (*segue a pag 2*)

(segue da pag. 1) è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità».

A volte, per dare speranza, basta essere *«una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza»*.

Francesco ci esorta a riscoprire il senso della carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, come la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza. *«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti»* (Fratelli Tutti, 183). La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, come un amico, un fratello.

Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità.

Buona Pasqua d'amore Emanuele Bottioli

A Sua immagine ... maschi e femmine

Dopo aver creato gli Angeli, Dio crea l'universo e ogni cosa per donare la Sua gioia infinita di vivere a tutto ciò che vediamo ed affidarlo all'essere umano fatto a Sua immagine e somiglianza, maschio e femmina, perché Dio è comunione d'Amore: Padre, Figlio e Spirito Santo!

Perché i nostri progenitori hanno preferito credere al Maligno e hanno rifiutato l'amicizia con l'Eterno Amore facendo spazio al male in quel mondo in cui tutto era buono? Cattiveria, invidia, violenza, malattie, dolore e morte... lontano da Dio, che rispetta anche l'uso sbagliato del dono della libertà e per salvarlo continuerà fedelmente la Sua alleanza con chi la vorrà: Noè, Abramo, Mosè e tutta la vita del popolo ebreo.... Finché una Donna dirà sì al Suo Santo Spirito e concepirà il Figlio di Dio oltre 2000 anni fa: Gesù Cristo, il Dio che si fa uomo per unirsi all'umanità. Egli ci ama fino a dare la vita per liberarci da ciò che ci impedisce di recuperare la nostra dignità di figli di Dio, eredi della Sua Gloria Eterna. Siamo la Sua famiglia: la Chiesa, il Corpo di Cristo risorto che attraverso noi continua nei secoli a condividere la nostra vita con la Sua Parola, i Sacramenti che in Lui ci fanno Uno col Padre e i fratelli nello Spirito d'Amore.

Attraverso Vangelo conosciamo il Suo modo di pensare e di agire che diventa il nostro se permettiamo alla Sua

Parola di farsi carne in noi e di vivere beati nelle Sue Beatitudini: la vera rivoluzione che cambia noi stessi ed il mondo, il nostro Vero Bene, il Suo Regno, la Sua volontà.

La vita ci è data per diventare come Cristo, amando ogni persona che incontriamo, guardandola con lo stesso sguardo d'amore di Dio, liberi da pregiudizi, accogliendola, ascoltandola, aiutandola come Gesù ha fatto con ogni fratello o sorella che, attratti dal Suo immenso Amore, l'hanno seguito ed hanno permesso anche a noi di incontrarLo, di conoscerLo, di amarLo e di servirLo nel prossimo sapendo che qualunque cosa abbiamo fatto loro, l'abbiamo fatta a Lui, per Grazia della Sua Presenza in noi ed in loro.

Da questo criterio di giudizio divino conosciamo la Verità che rende liberi; ad essa sono connessi gli autentici diritti umani! Non al soggettivismo, individualismo, relativismo, egoismo, ecc... che ci rendono schiavi e depressi, incapaci di rapporti umani, di speranza, di pace, di gioia, di gustare la vita in comunione con Dio, gli altri ed il creato.

Nonostante Dio Padre abbia avuto bisogno di una Donna come Madre di Suo Figlio e di tutti i Suoi figli e l'abbia con Sé eternamente viva, orante ed operante per la nostra salvezza, Regina del Cielo e della Terra, nonostante Gesù sia stato seguito ed amato più dalle donne che dai suoi apostoli, sia durante la Sua Passione che alla Sua Resurrezione, ancora dopo 2000 anni, troppi uomini prevaricano la dignità della donna, la maltrattano, arrivano ad uccidere la madre dei loro figli, la donna che dicevano di amare....

Cristo Risorto, che appare a Maddalena e la manda ad evangelizzare i Suoi Apostoli, liberi l'uomo dal voler possedere la donna anziché accoglierla ed amarla "come Lui ama la Chiesa, Sua Sposa, dando Sé stesso per Lei" (Ef.5,25).

Auguri di Buona Pasqua

Laura Arduini (C. I. E.)

Il Cambiamento

Il "cambiamento" sembra la parola più adeguata e più diffusa per interpretare il nostro oggi. La formula "il mondo che cambia" è ampiamente ripetuta e condivisa nel linguaggio a differenti livelli. In modo particolare si avverte nel comportamento delle persone e nelle istituzioni destinate ad accompagnare e sostenere la complessa e rapida trasformazione.

Come costruire una convivenza sociale a misura dell'umanità delle persone? Credo che occorra recuperare la centralità dell'educazione: **educare la coscienza**.

In un mondo così variegato dobbiamo affrancarci da alcuni rischi: da un lato qualsiasi scelta è compatibile con la libertà e dall'altro la *(segue a pag 3)*

(segue da pag 2) tentazione di raggruppare e omologare nel tentativo di sentirsi tranquilli.

Ci troviamo davanti a una società che pratica sempre meno il senso della solidarietà rifugiandosi in un individualismo, occorre aggiungere che la società digitale sta de-materializzando le relazioni sociali.

Come invertire la rotta? Dobbiamo rivolgere maggiore attenzione all'educazione dei valori: quella rivolta alla dignità della persona e recuperare il senso della collettività sensibilizzando verso l'importanza del rapporto con gli altri, mettendosi a disposizione della collettività per il bene proprio e per la crescita della società.

AUGURI

Costantina Marzano

Il nostro Calvario

La pandemia ha condizionato la vita di tutti e il futuro della nostra società appare sempre più incerto e denso di cambiamenti. Tra timori, incertezze e speranze è necessario guardare al presente per cogliere i prossimi scenari da parte di chi può e vuole avere un ruolo da protagonista

E' tempo di scelte: cosa conta e cosa passa, ciò che è necessario e ciò che non lo è.

E' certo che la solidarietà è una lezione da apprendere. Questa situazione ha reso ancora più evidente ciò che già sapevamo: nel bene come nel male le conseguenze delle nostre azioni ricadono sempre anche sugli altri. Non ci sono atti individuali senza conseguenze sociali. Dobbiamo riconoscere che siamo gli uni custodi degli altri.

Il coronavirus ha messo a nudo la fragilità di tutto e di tutti e ci siamo scoperti deboli e pieni di paura.

La paura della morte in maniera improvvisa e diffusa è tornata in tutti. Prima non ci scandalizzavano le morti per incidenti stradali, per malattie polmonari, ora un piccolissimo virus ha sconvolto gli animi. Morire senza nessuno accanto, senza il conforto dei sacramenti, senza funerale e neppure il posto nei cimiteri è avvilente.

Questa esperienza nella sua tragicità ci ha fatto prendere coscienza del fatto che la salute non può essere pensata come un bene privato, ma un bene comune e globale che come tale rende tutti uniti e fragili.

La salute, dobbiamo capirlo, è il bene primario della vita.

E' necessario convogliare azioni e atteggiamenti per attuare una solidarietà fraterna e universale che con la preghiera arrivi a Dio.

Sul nostro "calvario" non ci sono torturatori o fustigatori, ma la nostra volontà salda e fiduciosa. In questo desolante isolamento siamo noi artefici, con comportamenti responsabili del traghettaggio verso una luce che ora facciamo ancora fatica a intravedere.

Con la Santa Pasqua facciamo risorgere le nostre vite con profumi, sapori, storie, ricordi che la vita frenetica ci ha sospeso e talvolta rubato.

Buona Pasqua

Miranda Faravelli

IL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA E LA PANDEMIA: OMBRE E LUCI



Come hanno vissuto e stanno vivendo i volontari del Centro di Aiuto alla Vita di Voghera questo periodo così drammatico?

L'arrivo della pandemia, che sembrava lontana e non riguardarci, ci ha colti di sorpresa e ci è piombato addosso improvvisamente e tragicamente. L'annuncio del primo lock down ha, quindi, determinato anche per il CAV la sospensione immediata di tutte le attività. Ricordiamo lo sconcerto e lo smarrimento di noi volontari per questa decisione dolorosa ma necessaria soprattutto per tutelare la nostra salute e quella delle famiglie assistite.

Tutto sembrava finito: come continuare ad aiutare mamme e bambini ci chiedevamo in quei giorni? E queste sono le ombre.

Poi si è accesa una prima luce: viene avviata la collaborazione con la sezione vogherese della Croce Rossa Italiana alla quale affidiamo la distribuzione, in modalità protetta, in tutta sicurezza e nel pieno rispetto delle regole anti-COVID, di pannolini, latte, generi alimentari per l'infanzia. La collaborazione si amplia anche con la fornitura di attrezzatura e di vestiti per i bambini che, prima di essere distribuiti vengono sanificati dai volontari della Croce Rossa.

L'incontro con la Croce Rossa è stato determinante per proseguire l'assistenza a mamme e bambini.

Questa collaborazione, così preziosa, sta continuando ed il rapporto con i volontari, nostri compagni di viaggio, è diventata amicizia, cementata dalla comune volontà di affrontare e risolvere le situazioni di disagio.

Nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia in modo più sommo e discreto abbiamo potuto, comunque, riprendere anche l'assistenza diretta ad alcune famiglie con la consegna di attrezzatura e generi alimentari presso le abitazioni: la pandemia ha, purtroppo, determinato un aumento delle famiglie in difficoltà e queste situazioni ci hanno imposto e ci impongono interventi immediati ed efficaci.

Non sono mancati neppure i colloqui e gli incontri personali, sempre nel rispetto delle prescrizioni anti-COVID, con alcune ragazze in stato di gravidanza alle quali abbiamo assicurato tutto il nostro sostegno.

Come non ricordare, infine, l'incontro e la collaborazione avviata con altre Associazioni di volontariato presenti nel nostro territorio, tutte in prima linea nel sostegno a chi si trova nel bisogno.

Ma quello che abbiamo fatto e stiamo facendo non sarebbe possibile senza l'aiuto concreto e provvidenziale che ci arriva da tanti cittadini che con offerte e dono di attrezzatura e vestiti per bambini ci stanno aiutando nella nostra attività.

Se dobbiamo, quindi, fare un bilancio questo non può che essere positivo, nonostante tutto.

Il 2020 ma anche questo inizio di 2021, pur nella drammaticità della situazione dovuta alla pandemia, non è stato tempo perso o sospeso ma – a suo modo e nonostante la situazione tragica e drammatica nella quale ci siamo trovati – i volontari del C.A.V. di Voghera

L'angolo della poesia

Ho scelto per i nostri lettori tre poesie di autori decisamente molto diversi per stile, corrente storica e pensiero, ma il cui tema dei componimenti in questione li può in via straordinaria accostare, senza avvertirne distanze: celebriamo con loro la primavera, le festività pasquali e infine la libertà e rinascita da questo lungo anno difficile.

Gloria Montagna

La domenica dell'Olivo

Hanno compiuto in questo dì gli uccelli
il nido (oggi è la festa dell'olivo)
di foglie secche, radici, fuscilli,
quel sul cipresso, quel sull'alloro,
al bosco, lungo il chioccolo* d'un rivo,
nell'ombra mossa d'un tremolio d'oro**.

E covano sul musco e sul lichene
fissando muti il cielo cristallino
con improvvisi palpiti, se viene
un ronzio d'ape, un vol di maggiolino.

**Chioccolo: parola onomatopeica che riporta al mormorio del ruscello*

***Tremolio d'oro: fa riferimento al sole che brilla tra le ombre del bosco*

Tratta dalla raccolta Myricae, pubblicata tra 1890 e il 1900. Pascoli (San Mauro di Romagna-1855) omaggia la domenica delle Palme esaltando il piccolo mondo della campagna e della natura attribuendo simbologie al mondo campestre.



G. Pascoli

Resurrezione

Suono di campane

voce che trasvola* sul mondo,
canto che piove dal cielo sulla Terra,
nella città sorda e irrequieta,
e nel silenzio dei colli
ove, nel pallore argenteo,
le bacche d'olivo maturano il dono della pace.

Suono che viene a te
quale alleluia pasquale,
a offrirti la gioia di ogni primavera,
a chiamarti alla rinascita;
a dirti che la terra rifiorisce
se il tuo cuore si aprirà come un boccio,
che ripete un gesto di amore e speranza,
levando il mite ramoscello
in questa chiara alba di Resurrezione!

**Trasvola: Attraversa in volo come di uccelli su oceani e continenti*

D'Annunzio (1863-Pescara) spiega come il giorno di Pasqua il suono delle campane arriva a tutti, dalle città frenetiche e cariche di problematiche alle tranquille campagne. Poi si rivolge al lettore perché lo stesso messaggio della campana sia rinascita dal peccato e apertura all'accoglienza e alla pace.



G. D'Annunzio



Voghera
Piazza Duomo 70
Circolo
Giovanni XXIII
alcuni spazi interni

Il Circolo è a disposizione dei Soci dal lunedì al sabato, dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00; domenica dalle 8,30 alle 12,30 ed offre locali climatizzati per TV, incontri, lettura quotidiani e libri, svago.

VI ASPETTIAMO

Passerò per Piazza di Spagna (Primavera)

Sarà un volto chiaro,
s'apriranno le strade
sui colli di pini e di pietra...

I fiori spruzzati
di colori alle fontane
occhieggeranno come donne divertite.

Le scale, le terrazze, le rondini canteranno nel sole.

S'aprirà quella strada,
le pietre canteranno,
il cuore batterà sussultando
come l'acqua nelle fontane.

Sarà questa voce
che salirà le tue scale.

Le finestre sapranno
l'odore della pietra e dell'aria mattutina.
S'aprirà una porta. Il tumulto delle strade
nella luce smarrita-
Sarai tu- ferma e chiara.



C. Pavese

Pavese (1908-Santo Stefano Belbo), si rivolge alla sua amata Constance Dowling con una speranza vana di rivederla presto, ma questo amore non avrà epilogo felice, mentre percepibile da noi e condivisibile nel momento presente è la meraviglia delle cose perse e ritrovate, e pare di sentire il suono delle fontane, i profumi e il brusio della folla in strada. Questa speranza di serenità per noi appare concreta nell'imminente futuro.

Lo scorso anno, nello stesso periodo, i nostri bagagli per Vienna erano pronti ...ma un brutto virus ha bloccato i nostri sogni ...le nostre vite portando solo dolore e sgo-

mento.
Oggi, a distanza di un anno, il turismo è ancora fermo ...come tanti settori. Si continua a sperare ...per un ritorno alla normalità ...ai nostri viaggi ...ai bei momenti insieme.

Auguri a tutti Voi

Cinzia Rattaro



L'amica Laura ci manda un suggerimento

PASQUA. Un giorno speciale, un giorno di rinascita... un giorno in cui si prova ad avere mente e spirito libero.

In questo giorno siamo stati sempre tutti abituati a ringraziare intorno a grandi tavolate, gomito a gomito con le persone a noi più care, con la semplice voglia di stare insieme e condividere nuovi ricordi.

Quest'anno, come lo scorso, il giorno di Pasqua sarà differente e più diffidente anche dagli sguardi a noi più cari.. la paura, nonostante la voglia di stare insieme sia tanta, sovrasta anche in questa giornata la spensieratezza che ormai non ci appartiene quasi più; tornerà la sicurezza di potersi abbracciare, ridere e chiacchierare in compagnia... tornerà, mentre le nostre paure si affievoliranno per poter continuare a vivere e sorridere in piena libertà.

Per quest'anno vi voglio dare uno spunto per un pranzo a tema... **" Foglie di Ulivo "**

Ingredienti per la PASTA: 500gr di semola rimacinata; 150 gr rucola; 250 ml di acqua; olio evo q.b.

Ingredienti per il CONDIMENTO: 300gr di funghi misti; 400gr salsiccia fresca (piccante se piace); 300gr di caciocavallo fresco; 2 spicchi d'aglio (a gusto personale); prezzemolo tritato q.b.; Olio evo q.b.

Esecuzione

PASTA: frullare la rucola con un filo di olio e l'acqua, quindi filtrarlo. Impastare la farina con la miscela ottenuta, fino ad ottenere un panetto liscio ed omogeneo. Avvolgerlo nella pellicola e lasciarlo riposare per almeno mezz'ora in frigo. Formare dei bastoncini, come per fare gli gnocchi, tagliarli in piccoli tocchetti. Trascinare ogni tocchetto sul ripiano infarinato appoggiando sopra l'intero pollice, in modo da dare la forma delle foglie di ulivo. Cuocere in acqua bollente.

CONDIMENTO: pulire i funghi e tagliarli a dadini quindi passali in una padella con l'olio già insaporito con l'aglio, a cottura unire il prezzemolo. In un'altra padella, senza aggiungere nulla, far rosolare la salsiccia sgranata .



1. Scolare la pasta e farla insaporire nella padella con i funghi per circa 10 min;
2. Unire la salsiccia e il caciocavallo a piccoli pezzettini e mantecare per qualche istante, aggiungendo se occorre un cucchiaino o due di acqua di cottura, servire e

Buon appetito e tanti Auguri di Buona Pasqua

Laura Mercuri

DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD. 730/2021

Il giorno **29 marzo 2021** inizia l'attività del CAF per la compilazione del Mod.730/2021.

Anche quest'anno i clienti possono assolvere il loro impegno presso di noi in 3 modalità:

1. Prendendo l'appuntamento con i nostri volontari o prendendo l'appuntamento direttamente con l'ufficio telefonando al n. **0383-42980**;
2. Portando la dichiarazione in busta chiusa e inserendola nel contenitore posto sulla scala al 1° piano di fronte all'ingresso del Circolo MCL;
3. Inviare tutta la documentazione necessaria alla mail: cafmclovoghera730@gmail.com

Nel caso dei punti 2 e 3 sarete chiamati per il ritiro e informati sulla modalità di pagamento.

In caso di zona "ROSSA" munirsi di autocertificazione.

L'elenco dei documenti necessari è disponibile anche sul sito: www.mclvoghera@libero.it

contatti per info e prenotazione

e-mail CAF ► cafmclovoghera@gmail.com

e-mail SIAS ► siasvoghera@gmail.com

☎ 379.1935197* - ☎ 0383-42980*

* chiamare dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17



Solennità della Rinascita ... nel Cristianesimo e a tavola



Salvador Dalí

La tradizione pasquale e la fede che ne deriva sono caratterizzate da contenuti intimi e personali, da riti e simbologie che hanno se-

de nel racconto biblico, nella vita contadina, e persino dal cibo che portiamo sulle nostre tavole.

Nel ripercorrere le tappe temporali che ci accompagnano alla Pasqua e dando spazio sia ad aspetti sacri che profani, tutto ha inizio il **primo giorno di Quaresima**, periodo di penitenza, digiuno, carità, per poi, poco dopo, identificare nel giorno de **Le Ceneri**, sparse sul capo dei fedeli, nel mercoledì dopo martedì grasso, il ricordo della transitorietà della vita terrena. Non tutti sanno che secondo la tradizione, la stessa cenere è ricavata dalla combustione dei rami di ulivo benedetti nella domenica delle Palme dell'anno precedente.

È un susseguirsi di simboli che vanno ad accompagnare la preghiera, che si fa rifugio, pace del cuore e penitenza: il fuoco come trionfo della luce sulle tenebre, il rito dell'accensione durante la veglia, del cero pasquale simbolo di Cristo e l'acqua come elemento di purificazione. Si giunge così alla **domenica** cosiddetta



Delle Palme, la precedente alla Pasqua, che ricorda l'entrata trionfante di Gesù a Gerusalemme, accolto dalla folla con lo sventolio delle foglie di palma, oggi in prevalenza sostituite dall'ulivo.

Da qui ha inizio ufficialmente la **Settimana Santa**.

Il giovedì vive nel ricordo dell'**Ultima Cena** e della celebrazione eucaristica, il venerdì santo si commemora con la **Via Crucis** il percorso doloroso di Gesù che si avvia alla Crocifissione e il sabato a mezzanotte le campane annunciano la **Resurrezione**.

È con la domenica di **Pasqua**, culmine della settimana santa, giorno della Resurrezione, che si "rompe" la Quaresima, e nello stesso giorno ritroviamo un gesto non religioso ma simbolico legato alla tradizione. Il classico **uovo di cioccolato** viene "rotto" quel giorno, definendo l'uovo simbolo della vita che si rinnova e che per



l'occasione celebra la festa della primavera e il risveglio della natura.

Il **Lunedì dell'Angelo** o **Lunedì dell'Ottava di Pasqua** ci accompagna nel racconto del messaggero alato che incontra le donne giunte al sepolcro vuoto e annuncia che **il Signore è risorto**, di andare e annunciarlo agli Apostoli. Una curiosità: vissuto prevalentemente come giorno di gite fuori porta, diventa giorno festivo nel calendario nazionale nel secondo dopoguerra, per prolungare la pausa primaverile.

Indissolubilmente legate alle **tradizioni pasquali** ci sono quelle **culinarie**, e il territorio italiano le celebra anche sulla tavola. La **colomba** ha origini antiche.



Si racconta che alla metà del sesto secolo Alboino, Re dei Longobardi, durante l'assedio della città di Pavia, ricevette un pane lievitato, con uova farina e lievito dalla forma di colomba.

La colomba come segno di pace e vita nuova resta tra i classici dolci del periodo. Restando al nord Italia ma non solo, tradizionali sono i **pani augurali con l'uovo sodo all'interno**.

La **torta pasqualina**, originaria dell'entroterra ligure, si presenta come sfoglia ripiena di erbe e spinaci, mentre dal vicino Piemonte arriva la ricetta dei **ravioli del Plin**, pasta fresca condita con sugo di arrosto (il plin in dialetto è pizzicotto, quello che gli stessi ricevono per essere chiusi).



Della classica **pastiera** ci arriva l'aneddoto secondo cui le mogli di alcuni pescatori lasciassero ceste con ricotta, frutta candita, grano, uova e fiori d'arancio sulla spiaggia, affinché il mare riportasse a casa i mariti. Al mattino, le donne trovarono i pescatori e videro che le onde avevano mischiato gli ingredienti e creato la torta pastiera.

Nel valore di una delle feste più importanti dell'anno, il cui significato etimologico è "**passaggio**", quest'anno più che mai l'augurio è di afferrarne il significato più profondo, nel **Cristo che Risorge per tutti noi**.

Gloria Montagna